

● Periodico della **Federazione Italiana Teatro Amatori** Comitato Provinciale di Pordenone

# in scena



Ci aspetta un'estate  
con tante prime e  
un autunno ricco di  
eventi

**Il Festival  
Mascherini sempre  
più internazionale**

Pippo Franco:  
«Conoscersi bene  
prima di salire sul  
palco»



# Sommario

## EDITORIALE

Tanti nuovi spettacoli e una miriade di eventi,  
perché il teatro è ricerca continua 1

## IL PERSONAGGIO

Pippo Franco, da Giovannona Coscialunga e Bagaglio  
ai Social, dove è il re delle visualizzazioni 2

Un autunno in bellezza, con il Festival Mascherini ancora più  
internazionale: in corsa compagnie da tutta Europa e,  
per la prima volta, persino dall'Indonesia 4

Teatroinsieme 2017: tutti in scena per amore del teatro  
amatoriale, ma non solo. 8

Teatro per non dimenticare, "Scjapadure 2.0" ed "El falò"  
per ritrovare le radici e le tradizioni del passato 10

## NUOVO SPETTACOLO

È ritornato Peter Pan, il nuovo Musical  
della compagnia Cibìo di Chions 12

## NUOVO SPETTACOLO

La capra gramigna, il Bazar degli Strambi  
torna con una favola russa che piace a piccoli e grandi 14

Curioso d'uno Svevo, una raccolta di testi teatrali  
ispirati allo scrittore triestino 16

Un'accademia teatrale residenziale, meravigliosa  
opportunità per gli iscritti alla Fita del Friuli Venezia Giulia 18

## Tanti nuovi spettacoli e una miriade di eventi, perché il teatro è ricerca continua

**M**olti sono i progetti e le manifestazioni in cantiere di cui puntualmente vi informiamo attraverso il nostro periodico. Questo numero di "Inscena" l'abbiamo volutamente dedicato alle nuove produzioni delle nostre compagnie affiliate Fita.

La primavera e l'arrivo dell'estate, con le sue tiepide serate all'aperto, costituiscono la cornice più bella per dare spazio alle prime, ma è durante l'autunno e l'inverno scorsi che i nostri associati svolgono il lavoro più duro, ideando testi e provando all'infinito per dare sempre il meglio di se stessi.

È nostro dovere, oltre che motivo di vanto, dare risalto all'impegno dei nostri gruppi teatrali e raccontarvi quello che da domani potrete vedere nei piccoli e grandi teatri della nostra regione. Un repertorio più ricco, che non gira le spalle alla tradizione, alle lingue e alle parlate locali, ma che è alla continua scoperta di nuovi aromi e sapori, perché, come amiamo ripetere spesso, «il teatro è ricerca continua». Questo numero però non sarà sufficiente a contenere tutti i nuovi lavori, la narrazione continuerà nel prossimo numero.

Tanti inoltre gli eventi che ci attendono in autunno: il Comitato provinciale Fita è alle prese con la nuova edizione del Festival Mascherini; con la nuova stagione della Rassegna Regionale di Teatro Amatoriale e, non secondario, con l'atteso appuntamento di approfondimento culturale "Teatro Insieme" che quest'anno si articolerà in più fasi ed interesserà, oltre che il nostro territorio, anche la provincia di Venezia. Sarà quest'ultimo un'altra occasione per ritrovarci, confrontarci con realtà diverse e condividere le rispettive esperienze. ■

Vi aspettiamo quindi numerosi. Buon teatro a tutti.

Franco Segatto  
**Presidente F.I.T.A. di Pordenone**



# Pippo Franco, da Giovannona Coscialunga e Bagaglino ai Social, dove è il re delle visualizzazioni

**È** letteralmente sparito dalle scene, dopo aver imperversato per diversi anni nel piccolo schermo e in teatro. Ma ha avuto anche un passato come disegnatore e pittore, mestiere che ha portato avanti finché non ha avuto la folgorazione prima della musica e dopo della recitazione. La critica non lui è stata spietata, ma lui si è rifatto dedicandosi alla scrittura.

Pippo Franco, non tutti lo sanno, è un personaggio a tutto tondo e trasformista. Da re del Bagaglino recentemente è diventato re dei social: da quando è sbarcato su Facebook nel giro di un mese i suoi video e i suoi post hanno raggiunto quota 100 mila visualizzazioni a dimostrazione che le cose da dire sono ancora tante.

**Qual è il suo nome di battesimo? Pippo o Franco?**

«Francesco, ma mi sono sempre fatto chiamare Franco».

**Come è iniziata la sua vita artistica?**

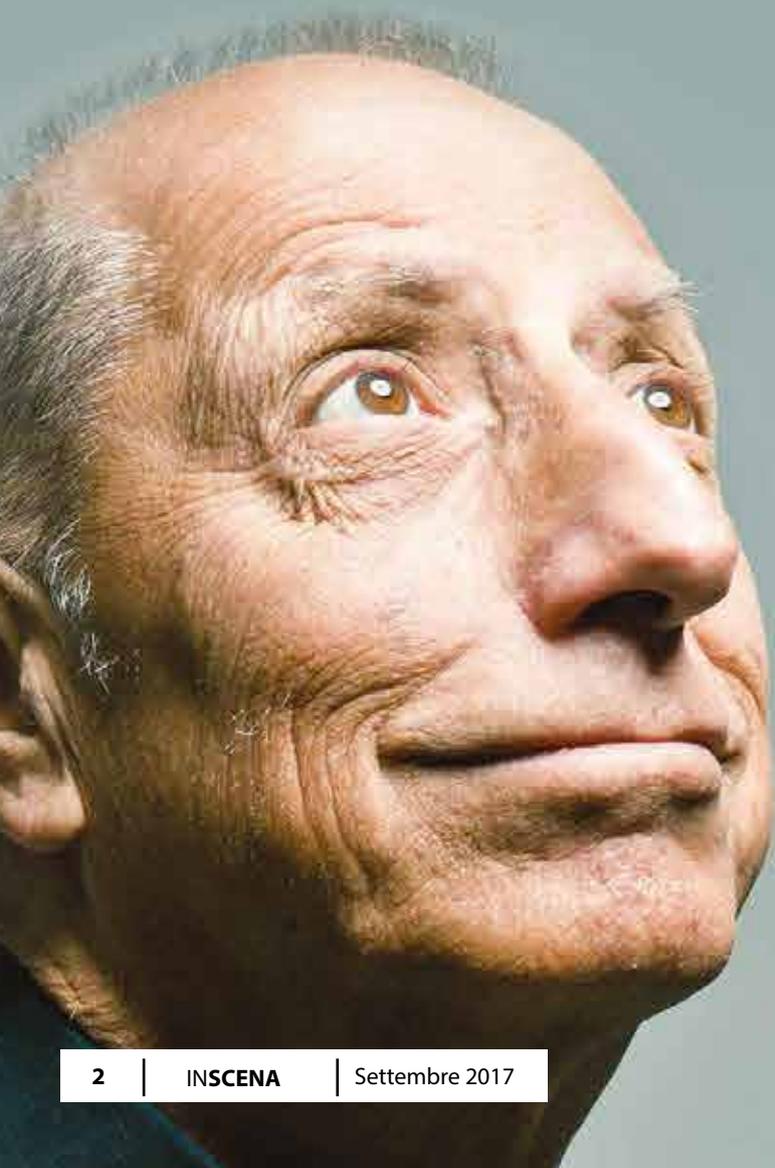
«Quando ero giovane, verso la fine degli anni Cinquanta, ero molto appassionato di musica e suonavo la chitarra. A Roma, in quel periodo, assieme ad alcuni amici abbiamo costituito diversi gruppi musicali. Ci esibivamo nei locali notturni. Era l'epoca della "Dolce vita", magistralmente rappresentata da Fellini e io mi dedicavo anche alla pittura, tanto che per alcuni anni ho disegnato fumetti. Non era un caso: mi sono diplomato al liceo artistico e nel corso della mia vita ho allestito, da solo e assieme ad altri artisti, numerose mostre d'arte. Crescendo e maturando mi sono indirizzato verso la musica d'autore, diventando cantautore e realizzando persino alcune sigle televisive. In breve però la parola ha avuto sopravvento sulla musica».

**A quando risale la sua prima esperienza nel mondo dello spettacolo?**

«A metà degli anni '60, quando mi sono avvicinato al cabaret, genere teatrale rivoluzionario per quegli anni. Il primo spettacolo teatrale è stato "Viola, Violino e Viola d'amore", con l'amico Enrico Maria Salerno e le gemelle Kessler: era una commedia musicale di Garinei e Giovannini».

**Come è approdato al piccolo schermo?**

«Assieme alla grande Gabriella Ferri abbiamo portato in scena il primo spettacolo a colori in Rai. Si trattava di "Dove sta Zazà" del 1973, dove rappresentavo sketch ispirati agli spettacoli di cabaret del passato. La prima puntata era dedicata alle atmosfere della Belle Époque; la seconda agli anni del Fascismo; la terza al



Dopoguerra; la quarta al futuro».

#### Quando al cinema?

«Il cinema è stata una vera passione. Ho girato più di 50 film: il primo nel 1960, "Appuntamento ad Ischia", di Mario Mattoli, nel quale accompagnavo Mina che cantava alcune delle sue più belle canzoni. L'ultimo, nel 2016: "Tiramisù", con Fabio De Luigi».



#### È soddisfatto della sua carriera artistica?

«Posso ritenermi fortunato. Se mi guardo indietro credo di aver vissuto una vita intensa e varia. Ho avuto la possibilità di muovermi e spaziare, sentendomi sempre a mio agio, in vari settori della cultura. Non mi sono risparmiato: ho scritto persino alcuni libri».

#### A quale settore della cultura si sente più legato?

«Non ho una predilezione specifica. Probabilmente la televisione è quella che risulta più immediata, per la visibilità, mentre il cinema, con i tempi lunghi delle riprese e la ripetitività delle scene, è meno spontaneo. Il teatro invece è unico, perché ti dona il calore del pubblico. Tornando indietro rifarei tutto, non ho pentimenti. Ogni progetto ha colpito la mia attenzione e il mio cuore, per motivi diversi. Ho amato profondamente il mio lavoro e ho sempre creduto in quello che stavo facendo. Questo è quello che conta. La vita mi ha dato tanto. Un vero attore è un atleta dei sentimenti, perché ama quello che fa, non può farne a meno».

Quale consiglio per noi attori amatoriali.

«Da collega: per recitare ci si deve conoscere, sapere chi si è e che cosa si ha da dire». ■

Daniele Rampogna

# Dal cinema alla televisione, passando per teatro, musica e libri

**P**ippo Franco, pseudonimo di Francesco Pippo (Roma, 2 Settembre 1940), è un attore, regista, sceneggiatore, scrittore, cabarettista, chitarrista, cantautore e conduttore televisivo. Pippo Franco esordisce nel cinema a vent'anni in un film di Mario Mattoli Appuntamento a Ischia dove con il suo complesso I Pinguini accompagna, una giovane Mina nell'esecuzione delle canzoni La nonna Magdalena, Il cielo in una stanza e Una zebra a pois.

Cinema. Ha preso parte a numerosissimi film tra gli anni settanta e ottanta (in primis, nel 1973, Giovannona Coscialunga disonorata con onore, regia di Sergio Martino), film che hanno visto alla regia nomi importanti come Luciano Salce, Aldo Grimaldi, Luigi Magni, Pier Francesco Pingitore e molti altri.

Televisione. Partecipa a numerosi programmi televisivi, debuttando, giovanissimo, come cantante in un trio che si chiamava Il trio Hazel in Campanile Sera condotto da Enzo Tortora e come cabarettista in Quelli della domenica. Uno per tutti, Il Bagaglino, una serie che diviene subito popolare, trasmessa prima dalla Rai e poi da Mediaset, che, per la prima volta, porta il cabaret in televisione.

Teatro. Debutta al Teatro Sistina di Roma nel 1967 con uno spettacolo di Pietro Garinei, Sandro Giovannini e Luigi Magni intitolato Viola, violino e viola d'amore. Fra gli altri spettacoli teatrali scritti e interpretati da Pippo Franco e rappresentati in diversi teatri di Italia, nel corso degli anni vi sono: C'è da divertirsi come disse Freud, La vera storia di Anfitrione, Il fantastico Walter, Che rimanga tra noi, Tutto in un momento, L'aranciata di albicocca, I miei primi 42 anni, Il Marchese del Grillo, Il segreto di Mastro Titta, Non ci resta che ridere.

Musica. Autore di canzoni ironiche incide diversi dischi fra 45 giri e album, raggiungendo sovente i primi posti nelle Hit Parade con singoli come Mi scappa la pipì, La Puntura, Chi chi chi Co co co, Pinocchi chiò, Che Fico. Fra le sue canzoni note spiccano La licantropia, Quel vagone per Frosinone, Cesso (di amarti questa sera) e Ninna Nanna.

Libri. Il matto in casa (1981), Pensieri per vivere. Itinerario di evoluzione interiore (2001). Non prenda niente tre volte al giorno (con Antonio Di Stefano - 2003). Qui chiavi subito. Insegne, annunci, cognomi e strafalcioni tutti da ridere (con Antonio Di Stefano - 2006). L'occasione fa l'uomo ragno (con Antonio Di Stefano - 2007). La morte non esiste. La mia vita oltre i confini della vita (con Rita Coruzzi - 2012) ■



Un autunno  
in bellezza,  
con il Festival  
Mascherini  
ancora più  
internazionale:  
in corsa  
compagnie da  
tutta Europa  
e, per la prima  
volta, persino  
dall'Indonesia

Dal 7 ottobre al  
4 novembre nei teatri di  
Azzano e Pasiano

**S**i rinnova il consueto appuntamento con il Festival del teatro amatoriale dedicato a Marcello Mascherini. Egli è stato un artista poliedrico, cresciuto nell'Azzanese e conosciuto in tutto il mondo principalmente per le sue notevoli opere scultoree, ma è stato un dotato scenografo e regista teatrale.

Anche per questa ottava edizione non è stata facile operare la selezione dei sei spettacoli finalisti: numerose sono state le compagnie partecipanti e, finalmente, grazie al presidente nazionale della Fita, Carmelo Pace, i nostri "partner" internazionali Cifta (Conseil International des Fédérations de Théâtre Amateur de culture latine) e Coepta (Confederazione europea per il teatro amatoriale) hanno dato ampio risalto alla nostra kermesse. Sono state, infatti, parecchie le compagnie straniere che si sono messe in corsa: da Francia, Marocco, Ucraina, Romania, Svizzera e persino dall'Indonesia, hanno contattato Fita Pordenone per avere ulteriori chiarimenti e precisazioni in merito alle modalità di partecipazione. Alcune di queste si sono iscritte regolarmente al bando, ma superare

lo scoglio della prima commissione esaminatrice non è mai facile. Oltre alla qualità, la commissione premia la passione e lo spirito di gruppo che traspare dai lavori presentati; purtroppo, i costi che le compagnie devono affrontare per giungere nei nostri teatri, scoraggiano le realtà più lontane.

Ringraziamo tutti coloro che ogni anno ci aiutano e ci sostengono nell'organizzazione di questo festival: grazie a loro noi possiamo garantire un contributo spese ai partecipanti. Un sentito grazie va in particolar modo alle Amministrazioni comunali di Azzano Decimo e Pasiano di Pordenone che ci mettono a disposizione i loro magnifici teatri; alla Regione Friuli Venezia Giulia che, assieme alla direzione del Turismo, ci aiuta a valorizzare adeguatamente i luoghi e le eccellenze culturali ed enogastronomiche del nostro territorio; la Fondazione Friuli e la Banca di Credito Cooperativo Pordenonese che da sempre ci seguono e contribuiscono alla buona riuscita della manifestazione; non ultimo, le aziende, commerciali e industriali, che, nonostante le difficoltà, hanno creduto e credono nel nostro progetto culturale.

Rinnovato lo spirito di gruppo che da sempre caratterizza e accompagna il nostro festival, nell'organizzazione vengono coinvolte tutte le compagnie della provincia di Pordenone che svolgono un ruolo fondamentale: ringraziamo "Associazione Proscenium Teatro" di Azzano Decimo e "Il Teatrotto" di Pasiano, in prima linea nella selezione e nell'accoglienza dei finalisti. È stata consolidata, non poteva essere diversamente, la collaborazione con l'Archivio Mascherini e con l'artista azzanese Dante Turchetto che ogni anno forgia per noi la bellissima "Foglia della magia", scultura in bronzo e ambito premio conteso fra i partecipanti.

Protagonista della serata di gala sarà il gruppo musicale "Musica in Frac" con Lieta Naccari e Matteo Gobbo Trioli. Insomma, ci sono tutti i presupposti per un'altra indimenticabile edizione del Festival Mascherini. Non ci resta che augurare al nostro numeroso pubblico un buon divertimento. ■

**Franco Segatto**

## PROGRAMMA

# 8° Festival Internazionale del Teatro Amatoriale "Marcello Mascherini" 2017

SABATO 7 OTTOBRE ore 21.00

**AZZANO DECIMO (PN)- TEATRO MASCHERINI**

Compagnia "Il Teatraccio DLF" di Grosseto (GR)

"Napoli Milionaria" di Eduardo De Filippo

**Regia di Claudio Matta**

VENERDI' 13 OTTOBRE ore 21.00

**PASIANO DI PORDENONE (PN) - TEATRO GOZZI**

Compagnia "Teatro delle lune" di Montebelluna (TV)

"Maldamore" di Angelo Longoni

**Regia di Roberto Conte**

SABATO 14 OTTOBRE ore 21.00

**AZZANO DECIMO (PN)- TEATRO MASCHERINI**

Compagnia "La Moscheta" di Colognola ai Colli (VR)

"Alcazar - Il rifugio" di Gianni Clementi

**Regia di Daniele Marchesini**

VENERDI' 20 OTTOBRE ore 21.00

**AZZANO DECIMO (PN)- TEATRO MASCHERINI**

Compagnia "Colonna Infame" di Conegliano (TV)

"Rumors" di Neil Simon traduzione Maria Teresa Petruzzi

Per gentile concessione della MTP Concessionari

Associati srl (Roma)

**Regia di Paolo Zardetto**

SABATO 21 OTTOBRE ore 21.00

**PASIANO DI PORDENONE - TEATRO GOZZI**

Compagnia "La bottega dei Rebardò" di Roma (RM)

"Ben Hur" di Gianni Clementi

**Regia di Enzo Ardone**

SABATO 28 OTTOBRE ore 21.00

**PASIANO DI PORDENONE - TEATRO GOZZI**

Compagnia "Compagnia Dell'Orso" di Lonigo (VI)

"Il bugiardo" di Carlo Goldoni

**Regia di Paolo Marchetto**

SABATO 4 NOVEMBRE ore 21.00

**AZZANO DECIMO (PN)- TEATRO MASCHERINI**

**SERATA DI GALA E PREMIAZIONI**

OSPITI DELLA SERATA **IL DUO VOCALE E MUSICALE "MUSICA IN FRAC"**



Compagnia "Il Teatraccio DLF" di Grosseto (GR)

## **"NAPOLI MILIONARIA"**

di Eduardo De Filippo Regia di Claudio Matta

La guerra imperversa e nei vicoli di Napoli ciascuno si arrangia per sopravvivere. Amalia traffica nella borsa nera con la complicità dei figli maggiori: Rosaria e Amedeo, contro la volontà del marito Gennaro, isolato per questo dalla sua famiglia. Quando è fatto prigioniero, i commerci s'ingrandiscono ma la famiglia si sgretola. Al suo rientro Gennaro sorprende tutti nell'euforia dei guadagni illeciti e ancora una volta nessuno lo ascolta. Quando la situazione familiare precipita, davanti alle colpe evidenti di una madre troppo dedita agli affari, solo la solidità morale del protagonista consente di sperare che possa passare "a nuttata".

Compagnia "Teatro delle lune" di Montebelluna (TV)

## **"MALDAMORE"**

di Angelo Longoni Regia di Roberto Conte

"Maldamore" è una commedia per ridere di noi stessi e delle nostre debolezze sentimentali, affettive ed erotiche. Una commedia frizzante sul tradimento e la capacità di perdonare, di andare oltre; Maldamore, infatti, racconta, con lo stile tipico della commedia all'italiana, ciò che succede dal momento della scoperta del tradimento, fino ad una nuova ricomposizione dell'ordine familiare. La vita dei quattro protagonisti: Marco e Veronica, Paolo e Sandra, solo in apparenza serena, viene sconvolta da un banale incidente: durante una festa di compleanno, un interfono per bambini lasciato acceso al momento sbagliato rivela alle due donne un dialogo in cui i rispettivi mariti confessano le loro avventure extraconiugali. Marco viene buttato fuori casa da una furiosa Veronica. Sandra, dopo una violenta discussione con Paolo, esasperata, se ne va. Da queste separazioni si formano due coppie nuove. Sandra e Veronica, Paolo e Marco sono costretti a iniziare una convivenza forzata. Il mondo maschile e quello femminile ora sono contrapposti e si fronteggiano a distanza. Vengono alla luce molti particolari inconfessabili della vita di ognuno dei protagonisti. Al termine di questo girotondo movimentato le due coppie si ricompongono, ma sono i due maschi ad avere la peggio. Insicuri e maldestri, non sono riusciti a nascondere le proprie avventure e hanno messo a rischio la loro vita



Compagnia "La Moscheta" di Colognola ai Colli (VR)

## **"ALCAZAR - IL RIFUGIO"**

di Gianni Clementi Regia di Daniele Marchesini

L'opera è ambientata nella Verona del '43/44, in un rifugio antiaereo, dove una scalcinata compagnia di varietà, fra un bombardamento e l'altro, è costretta a preparare il nuovo spettacolo. Due ballerine di terza fila, non più di primo pelo e in perenne conflitto fra loro, un improvvisato impresario e sua figlia, un ballerino gay, un operaio che si improvvisa ballerino per l'occasione e un attore con la "A" maiuscola, affamato, ma ricco di charme. Andare in scena a tutti i costi è la loro ambizione, una missione che da sola è in grado di cementare l'unione fra persone e caratteri tanto diversi. Dove, se non all'Alcazar, luogo in cui si esibivano i più celebri attori dell'epoca, vorrebbe portare lo spettacolo una simile compagnia? Ma Alcazar in spagnolo vuol dire fortezza, ed ecco quindi che all'orizzonte si staglia il vero rifugio, la vera fortezza dei debuttanti: la speranza di tornare a vivere alla fine della guerra. Il rifugio delle loro anime. La resistenza al destino.

Compagnia "Colonna Infame" di Conegliano (TV)

## "RUMORS"

di Neil Simon traduzione Maria Teresa Petruzzi

Per gentile concessione della MTP Concessionari Associati srl (Roma)

Regia di Paolo Zardetto

Farsa brillante che scivola tra equivoci e situazioni paradossali, "Rumors" nasce dal genio del pluripremiato Neil Simon, autore di oltre 29 commedie campioni d'incassi a Broadway. Scritta e rappresentata nel 1988, la commedia prende avvio da un evento inaspettato che innesca una serie di situazioni esilaranti.

Nella casa del vicesindaco di New York, un colpo di pistola rompe l'atmosfera patinata che precede una festa in perfetto stile alto borghese. Il padrone di casa viene trovato sanguinante nella sua stanza da letto. Da quel momento le quattro coppie invitate che giungono sul luogo della festa vengono coinvolte in un gioco di malintesi e gags esilaranti.

Tra intrighi, bugie ed equivoci, la commedia si snoda tra i convulsi tentativi dei rappresentanti della benpensante alta borghesia newyorkese di sottrarsi agli scandali e rischiare di perdere privilegi economici e sociali.



Compagnia "La bottega dei Rebardò" di Roma (RM)

## "BEN HUR"

di Gianni Clementi Regia di Enzo Ardone

"Ben Hur" è una storia moderna, una storia di ordinaria periferia, ambientata a Roma, città cosmopolita che accoglie e respinge, città incattivita ed allo stesso tempo capace di grande generosità. L'autore Gianni Clementi affronta il tema dell'immigrazione e del razzismo in modo brillante, alternando momenti di dirompente comicità a momenti di profonda riflessione. Sergio è uno stuntman infortunatosi durante le riprese di 'Salvate soldato Ryan' e si guadagna la giornata facendo il centurione al Colosseo a beneficio dei turisti. Convive con la sorella Maria abbruttita e rassegnata, che impegna le sue giornate lavorando in una chat erotica. Entrambi separati, vivono una esistenza triste e grigia che cambierà con l'arrivo di Milan, bielorusso clandestino in cerca di fortuna. Milan è accolto inizialmente con diffidenza e pregiudizio, ma in breve tempo riesce con la sua simpatia, onestà, dignità e operosità a farsi apprezzare, sia risolvendo le condizioni economiche di Sergio e Maria, sia con la sua tenerezza che colpisce la donna, la quale si addolcisce e ricomincia a vivere la sua emotività e femminilità ormai dimenticata. Due mondi che si incontrano e che possono vivere di solidarietà ma anche di paura per ciò che non si conosce,, facendo prevalere l'istinto di sopravvivenza a scapito del più debole.

Compagnia "Compagnia Dell'Orso" di Lonigo (VI)

## "IL BUGIARDO"

di Carlo Goldoni Regia di Paolo Marchetto

Figlio di Pantalone, onesto mercante veneziano, Lelio Bisognosi, il bugiardo, è un giovane brillante e di mondo. Vissuto per vent'anni presso uno zio a Napoli, Lelio fa ritorno nella città natale insieme ad Arlecchino, suo servo; qui ha subito occasione di conoscere le figlie del Dottor Balanzoni, Rosaura e Beatrice, mentre, in assenza del padre, si godono sul terrazzino di casa la serenata di un incognito ammiratore. Ne è autore Florindo, allievo del Dottore e amante timido di Rosaura, cui non osa svelare i propri sentimenti. Lelio non si fa sfuggire l'occasione offertagli: si presenta alle ragazze sotto le spoglie di un ricco marchese e rivendica la paternità della serenata, senza rivelare a quale delle due è diretta per conquistarle entrambe. Ma l'arte delle "spiritose invenzioni", come Lelio ama definire le proprie menzogne, non è priva di incresciose conseguenze: al ritorno del padre, Rosaura e Beatrice vengono falsamente accusate di avere introdotto in casa nottetempo un forestiero, disonorando così il buon nome della famiglia; Ottavio, pretendente di Beatrice, non vuole più saperne di lei; l'accordo tra Pantalone e Balanzoni di dare Rosaura in sposa a Lelio sembra essere compromesso. Quest'ultimo, per sottrarsi alle promesse fatte ad una dama romana e innamoratosi sinceramente di Rosaura, è costretto a bugie sempre più fantasiose, tra cui un finto matrimonio a Napoli e un finto figlio, al punto di non riuscire più quasi a venire a capo. Sarà Florindo, indotto a dichiararsi a Rosaura, a sciogliere ogni equivoco e a ricomporre la felicità delle coppie.





16<sup>a</sup>  
edizione  
2017

incontro  
di cultura  
e approfondimento  
teatrale

## La riscoperta di Antonio Molinari

**U**no dei (tanti) pregi del teatro amatoriale è proprio la sua capacità di far conoscere al pubblico tutta una fitta schiera di autori minori, che difficilmente attirano l'attenzione del teatro professionale.

In questa strada si inserisce il progetto di valorizzazione di Antonio Molinari. Commediografo di talento, figura di spicco nel panorama culturale friulano e veneto della seconda metà dell'Ottocento, Antonio Molinari era stato totalmente dimenticato, sia dagli specialisti che dal pubblico comune.

La vita di Antonio Molinari, veneziano per nascita e pordenonese d'adozione, si intreccia strettamente con quella di Giacinto Gallina, considerato l'erede della grande stagione goldoniana, e del sindaco ed intellettuale veneziano Riccardo Selvatico, poeta e comediografo cui si deve l'istituzione della Biennale di Venezia.

Medico, giornalista e drammaturgo, Antonio Molinari manifestò un precoce talento teatrale; nella sua breve esistenza (nato a Venezia nel 1845, morì nel 1881, mentre rientrava in Italia da un viaggio nel Mar Rosso, a soli 36 anni) tra il 1865 ed il 1881, egli fu autore di almeno 7 commedie compiute, che furono messe in scena in Italia ad opera di importanti compagnie teatrali - come la compagnia Dondini e la compagnia Bellotti-Bon - con alterna fortuna. Ricevette anche un importante riconoscimento a livello nazionale: la sua commedia "Oro falso" (1879) vinse nel 1881 il secondo premio del Giurì Drammatico Nazionale e venne rappresentata a Roma, Napoli, Firenze, Venezia.

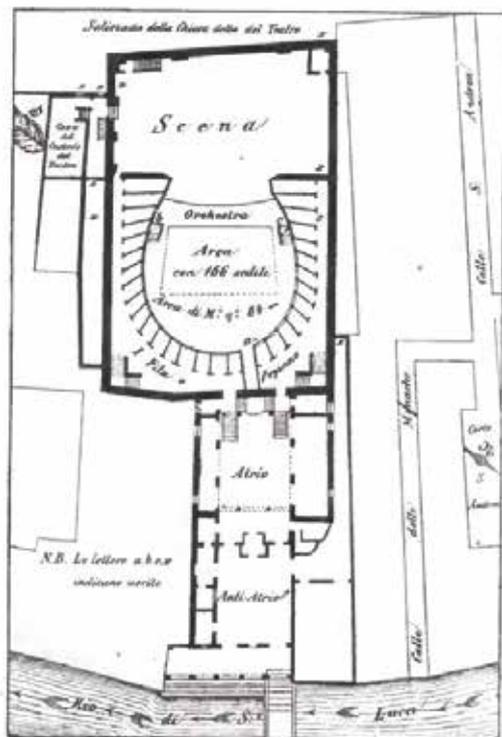
A partire dal 1875 Antonio Molinari si trasferì a Pordenone, scegliendo di risiedere a Villa Fossati in Borgo Colonna, dove visse in seguito anche il celebre soprano lirico Luisa Tetrizzini; a Pordenone entrò a far parte della vita culturale e politica cittadina, stringendo amicizia con gli intellettuali pordenonesi dell'epoca e proseguendo la sua attività giornalistica, politica e teatrale. Quando morì, la sua eredità passò alla Casa di Riposo di Pordenone, ed il Comune, per riconoscenza, gli intitolò una via, appunto via Molinari.

Proprio grazie al sostegno ed alla sensibilità della FITA si è potuto pubblicare un volume che non solo fa luce sulla sua interessante vicenda biografica, politica, professionale ed artistica, ma soprattutto mette a disposizione delle compagnie amatoriali, degli appassionati e degli studiosi del teatro italiano sei delle sue commedie, cinque delle quali erano totalmente inedite.

Il libro è arricchito dagli interventi di Piermario Vescovo, docente, studioso ed esperto di storia del teatro e di Francesca Frugoni, direttrice dell'archivio di Stato di Pordenone, in cui è custodito il ricco epistolario di Molinari.

Il libro sarà presentato in anteprima nel corso di Teatroinsieme, domenica 24 settembre a Chions, e se ne parlerà a Pordenone anche lunedì 25 settembre, nella Chiesa del Convento di San Francesco; in entrambe le occasioni verranno letti e recitati brani dell'autore. ■

**Teatro S. BENEDETTO  
era ROSSINI**



## Laboratorio teatrale Diventare interpreti del teatro dell'Ottocento tra Venezia e Pordenone (Gallina, Selvatico, Molinari).

Presso la sede del Comitato Provinciale FITA,  
viale Trento n.3 – 33170 Pordenone

**Docente LUCA ALTAVILLA**

martedì 19 – mercoledì 20 – giovedì 21 settembre  
dalle ore 20.30 alle 22.30

sabato 23 settembre dalle ore 16.00 alle 18.30

### **Domenica 24 settembre**

Presso l'oratorio parrocchiale di CHIONS

**Ore 10.00** Conferenza – Dibattito

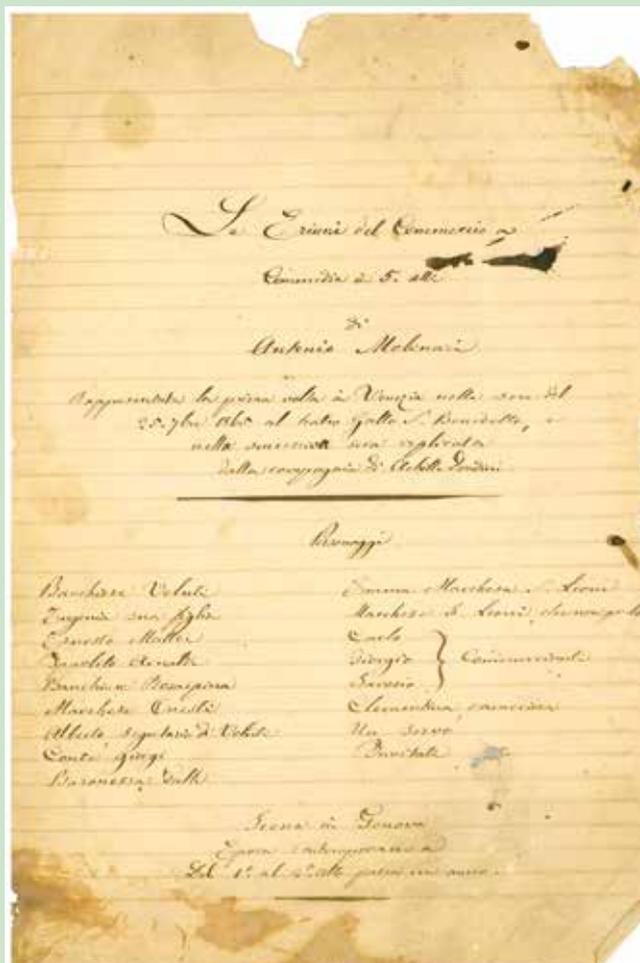
**“Il teatro dell'Ottocento tra Venezia e Pordenone.  
Gallina, Selvatico, Molinari”**

Relatori:

- prof. PIERMARIO VESCOVO professore di letteratura italiana presso l'Università Cà Foscari di Venezia
  - Dott.ssa FRANCESCA FRUGONI direttrice dell'Archivio di Stato di Pordenone
  - Dott.ssa SILVIA CORELLI curatrice della ricerca e membro della Compagnia Punto e ... a capo
  - Prof. GIANNI VISENTIN  
Presidente del Comitato Provinciale FITA Venezia
  - LUCA ALTAVILLA attore
- Ore 13.00** Pausa pranzo  
**Ore 15.00** “Vetrina” delle Compagnie.

I partecipanti al laboratorio teatrale daranno dimostrazione del lavoro svolto a Chions presso l'Oratorio parrocchiale domenica **24 settembre, ore 10.00**, in occasione della giornata conclusiva di Teatro Insieme e a Pordenone presso l'Ex Convento di San Francesco **Lunedì 25 settembre, ore 18.30**, in occasione della conferenza-convegno **“IL TEATRO DI ANTONIO MOLINARI A PORDENONE”**.

**Luca Altavilla**, attore professionista di prosa e cinema. Lavora con Paolo Poli (Sillabari e Sei brillanti), Elio De Capitani e Ferdinando Bruni (Sogno di una notte di mezza estate e Morte accidentale di un anarchico), Fabio De Luigi e Alessandro Siani (La peggior settimana della mia vita, film), Eugenio Allegri (Morte accidentale di un anarchico), Natalino Balasso (La moglie muta) e altri. Ha al suo attivo oltre duemila spettacoli nei principali teatri italiani. Attualmente è impegnato nelle produzioni teatrali Le baruffe chiozzotte di Carlo Goldoni con la regia di Paolo Valerio, L'italiano è ladro con la compagnia Anagor, regia di Simone Deraì e Pinocchio/Cenerentola di Joël Pommerat con la regia di Fabrizio Arcuri (con il quale ha messo in scena Materiali per una tragedia tedesca di Antonio Tarantino). Si è formato a Venezia alla scuola di teatro a l'Avogaria e si è laureato a Ca' Foscari in Tecniche artistiche e dello spettacolo.



## NUOVO SPETTACOLO



# Teatro per non dimenticare, “Scjapadure2.0” ed “El falò” per ritrovare le radici e le tradizioni del passato

**I**n continuità con l'impegno per la valorizzazione delle tradizioni e della parlata locale, che da sempre caratterizza l'attività del Gruppo Teatro Pordenone Luciano Rocco, per Estateincittà 2017 è stato finito un nuovo progetto

dal titolo “Teatro per non dimenticare” che prevede la rappresentazione, in alcuni quartieri cittadini, del repertorio dialettale della compagnia, su temi legate al territorio. Gli argomenti trattati fanno ritenere che le diverse pièce possa-



no essere particolarmente adatte a una rassegna itinerante nei borghi periferici, dove ancora sopravvivono le tradizioni di un tempo. Così, accanto al già collaudato e apprezzato "Scjapadure" ora in versione "2.0", programmato per il 26 luglio a Vallenoncello e per il 2 agosto a Villanova, verrà proposta l'ultima produzione della compagnia, realizzata nel ventesimo anniversario dalla scomparsa del suo autore, il commediografo pordenonese che fondò la Compagnia nell'ormai lontano 1974, Luciano Rocco. "El falò", due atti e un intermezzo in dialetto pordenonese, portato a compimento lo scorso dicembre, con l'anteprima all'Auditorium della Scuola media di Valvasone-Arzene, fin dal gennaio 2017 è stato avviato a un'intensa programmazione in provincia e nell'intera regione.

Andrea Chiappori, che ne ha firmato la regia, così ci ha parlato della sua esperienza: «Ritrovarsi alla regia del "Gtp Luciano Rocco" richiama i bei momenti in cui Luciano, che considero il mio padre teatrale, mi affidò la direzione dei più significativi lavori da lui scritti ("Quatro raga a Briscola" e "Bale de Carta", ndr). Vivo l'occasione de "El falò" come un dono al mio impegno artistico, con il rispetto che devo a uno scrittore che ha saputo dare nuova vita al dialetto pordenonese». Ora lo spettacolo torna in città

nell'inedita cornice di Via Pontinia, nel quartiere di Rorai, dove sarà rappresentato il 30 agosto.

La "commedia" racconta, con ironia graffiante, personaggi contrastati, ipocriti e interessati, innamorati forse solo del denaro che reclamano con evidente avidità. "El falò" è il passato che vive ancora; la tradizione popolare che forse resiste più di ogni altra riunendo intorno al suo fuoco le comunità in una sorta di rito propiziatorio tra il pagano e il religioso. Nella serata del falò, la famiglia vive l'attesa di un grande momento: il ritorno del figlio prodigo che, nelle aspettative di tutti, dovrà pareggiare i conti in sospeso con il passato. Un'attesa che mette però in moto gelosie e vecchi rancori mai sopiti, e rivela gli interessi più gretti e le brame più meschine di un'umanità ottenebrata dai "schi".

"El falò" si dimostra, alla fine, una burla che mette a nudo la mediocrità dell'animo umano, in un mondo per il quale pare non esservi speranza di riscatto. È anche in questo che sta l'attualità del testo, ma si ride, ci si diverte e, come spesso accade nelle commedie di Rocco, si riflette su una realtà sempre così presente ma anche, così grottesca. ■

**Francesco Bressan**

**NUOVO SPETTACOLO**

**È ritornato Peter Pan,  
il nuovo Musical della  
compagnia Cibìo di  
Chions**

**N**uovo Musical per la Cibio. Con "È ritornato Peter Pan" continua l'impegno della compagnia di Chions nella ricerca di alternative ai testi tradizionali per avvicinare i giovani (ma non solo) al magico mondo del teatro.

Non è la prima volta che la compagnia si cimenta in un Musical. Nel 2012 infatti hanno portato in scena, raccogliendo gran consenso da parte del pubblico, la commedia musicale di Garinei e Giovannini "Aggiungi un posto a tavola". Nonostante le numerose repliche e le continue richieste di esibirsi in varie località della regione, a un certo punto si è sentita la necessità di misurarsi in qualcosa di nuovo che coinvolgesse in maniera più marcata i ragazzi.

Si è quindi dato vita a una vera e propria ricerca e selezione di copioni di commedie musicali. La scelta è caduta sulla favola di Peter Pan, l'eterno ragazzo che si rifiuta di crescere e che vive in un mondo tutto suo popolato da fate, sirene, pirati, indiani, cocodrilli famelici. Non potevano prendere decisione migliore: il testo conta parecchi personaggi che possono essere interpretati da giovani attori; ci sono le canzoni di Edoardo Bennato che hanno segnato e che continuano a segnare un pezzo della nostra musica italiana; ma, soprattutto, c'è la storia.

I ragazzi si sono appassionati molto alla trama, in quanto non è stato difficile per loro identificarsi nel protagonista e nelle caratteristiche degli altri personaggi: in fin dei conti è capitato a tutti di illudersi di non crescere mai, sognare, come dice il protagonista "Mille e mille avventure". Il pensiero di poter restare eterni ragazzini, senza obblighi, doveri e responsabilità, è prima o poi sfiora tutti nella vita.

Il lavoro non è stato indifferente. Dopo aver recuperato il testo della commedia musicale, portata in scena da Manuel Frattini (in collaborazione con il trasformista Arturo Brachetti), si è proceduto con la scrematura di alcune scene e la loro completa trasformazione e con l'inserimento di altri spezzoni che il testo originale non prevedeva ma che ben si adattavano allo scorrere fluido del testo e all'intera rappresentazione teatrale. Anche la scelta di includere soltanto alcune delle canzoni della compilation di Bennato si è resa necessaria tenendo conto della lunghezza dell'opera e delle risorse canore disponibili.

Da questo immenso impegno ne è scaturita una commedia

musicale che coinvolge circa una trentina di attori, di età compresa tra i 13 e i 60 anni e una quindicina di addetti che operano dietro le quinte. Per dare un'impronta "rock" alla nuova commedia, professionisti esperti volontari hanno coinvolto alcuni ragazzi di Chions nella realizzazione di scenografie digitali, arredi di scena, "trucco e parrucco", allestimento degli impianti luci e audio. La collaborazione e il gioco di squadra ha dato ottimi frutti: i giovani si sono appassionati molto e hanno seguito passo passo i consigli dei loro maestri.

L'obiettivo che la Cibio si era imposta è stato raggiunto: coltivare nuove risorse che abbiano la volontà di proseguire questo tipo di esperienza. Fare teatro, specialmente a livello amatoriale, non può e non deve essere finalizzato solamente nella buona riuscita di uno spettacolo, ma deve avere lo scopo di dare l'opportunità ai giovani di conoscere più da vicino quest'arte e di superare, attraverso la recitazione, il balletto ed il canto, certe timidezze e inibizioni tipiche di quell'età. In questo gruppo l'intento principale è quello dare spazio a tutti, indipendentemente dalle loro attitudini e dalle loro capacità.

La sinergia tra vecchie e nuove generazioni ha fatto sprigionare nuove energie: l'affiatamento ha creato una rinnovata aria di cameratismo che ha ripagato tutti degli sforzi compiuti. La messa in opera di questa commedia ha infatti visto il gruppo impegnato per oltre un anno tra prove coreografiche a cura di Anita Santin, allieva di danza classica per 14 anni e Silvia Bressan, insegnante di hip hop della Smile Dance di Chions; prove canore con il maestro del Coro Primavera di Chions Dario Santin; non ultime, le prove di prosa. La scrematura e la rifinitura della prosa è stata curata da Daniele Travain che già aveva seguito la regia di "Aggiungi un posto a tavola". Fondamentale l'apporto del presidente del Cibio Aldo Presot e dell'addetta alle pubbliche relazioni Rosella Liut.

Dopo la prima a Chions e il debutto ufficiale nell'Arena di Lignano Sabbiadoro, a metà luglio, la Cibio sta già pensando a una nuova avventura per continuare a sognare e a ritornare bambini, perché in fondo "ogni favola è un gioco". ■

**Orietta Dal Dan**



# La capra gramigna, il Bazar degli Strambi torna con una favola russa che piace a piccoli e grandi



**L**a compagnia "Il Bazar degli Strambi" di Prata di Pordenone allarga i suoi orizzonti e crea un secondo gruppo di attori amatoriali grazie a cinque new entry: Chiara, Evelyn, Maria, Marisa e Matteo che si sono cimentati con un nuovo spettacolo per bambini e ragazzi che piace molto anche al pubblico adulto. "La capra gramigna" è una favola nota nella tradizione russa, tutti i nonni la raccontano ai loro nipotini e tutti i bambini la conoscono. Una capretta irrompe in una famiglia e si fa spazio a danno di tutti, proprio come l'erba gramigna in giardino. Il successo della storia, però, si basa sul fatto che non si tratta di un personaggio negativo, tutt'altro. La capra è simpaticissima ed è facile identificarsi con lei, con il suo modo di essere prepotente, perché rappresenta una fase della vita in cui, da bambini, ci troviamo a vivere. Crescere vuol dire superare questa fase grazie all'amore che riceviamo, anche a costo di qualche "castigo". Insomma,

questa è una storia in cui al "cattivo" non si può non voler bene e i piccoli spettatori, dopo averlo condannato, con piacere lo perdonano.

La rappresentazione di questa pièce ha evidenziato questo gioco di simpatie e la possibilità, per i bambini spettatori, di essere "in scena" come testimoni. Gli attori hanno bene intuito le forze in gioco e, grazie a loro, il divertimento è assicurato per tutti.

Il debutto de "La Capra Gramigna" è stato un vero successo, grazie alla formula dell'interazione attori-spettatori. La favola raccontata sul palco, infatti, oltre a momenti esilaranti dovuti agli atteggiamenti goffi degli attori-animali, è costruita da una serie di indovinelli ai quali il pubblico prontamente risponde. Traduzione e messa in scena sono di Daria Korsunovskaia con la supervisione alla regia di Ferruccio Merisi. ■

**Vanna Tovò**





# **Curioso d'uno Svevo, una raccolta di testi teatrali ispirati allo scrittore triestino**

**L'ultima fatica di Giuliano Zannier presentata  
al Teatro Miela di Trieste**

“Curioso d’un Svevo” è il titolo che Giuliano Zannier, l’autore, ha scelto per questo secondo volume della collana I Quaderni del Teatro Triestino, con lo scopo di raccogliere e divulgare testi portati in scena dalla compagnia dell’Associazione l’Armonia di Trieste nei tanti anni di attività teatrale. Il fine dell’iniziativa consiste nel non disperdere un patrimonio culturale di tutto rispetto per la narrazione della storia della città.

La prefazione del volume è a cura di Paolo Quazzolo, docente di Storia del Teatro all’Università di Trieste, che ha sottolineato la validità di portare sulle scene storie e personaggi veramente esistenti, ma anche il rischio che comporta dare credibilità alla storia e la difficile sfida di una ricostruzione sufficientemente fedele di personaggi di cui si conserva la memoria.

La prima commedia “Colori fra le righe” scritta da Giuliano Zannier, allestita dalla compagnia “Gli Amici di San Giovanni, ha avuto il suo debutto nel 1989, ed è tratta da il “Segreto di Svevo” dello scrittore Fulvio Anzelotti un suo pronipote.

In quella versione, per stessa ammissione di Zannier, forse per una sorta di pudore, ai personaggi furono dati dei nomi di fantasia, causando della confusione tra gli spettatori.

Nella versione attuale ai personaggi è stata data l’esatta identità. La storia è quella di Ettore Schmitz (Italo Svevo 1861–1928) e quella della famiglia Veneziani da cui discendeva la moglie Livia. Diversi quadri in periodi diversi, narrano la storia vera dello scrittore triestino che, impiegato in banca, si innamora della giovane Livia, molto più giovane.

Con il matrimonio, si trovò a gestire la fabbrica di vernici per navi, che ebbe uno sviluppo internazionale grazie ad una geniale invenzione che evitava che lo sporco marino si depositasse nello scafo.

La creazione di situazioni familiari, di relazioni parentali, gli incontri con James Joyce ed Umberto Saba, il tutto in dialetto triestino, compongono uno spaccato di storia utilissima anche alle nuove generazioni per comprendere la dinamicità del periodo a cavallo tra i due secoli.

La seconda commedia “La broca ribaltada” è stata scritta da Fulvio Anzelotti con adattamento dello Zannier, in questo caso la storia riguarda la vita di Bruno Veneziani, cognato dello scrittore triestino. La storia è più intimista e con delicatezza pone il tema dell’omosessualità. La messa in scena, a cura degli Amici di San Giovanni nel 1991, aveva ottenuto entusiastici apprezzamenti.

L’ultima parte del volume, l’autore, l’ha voluto dedicare a note di regia intitolate “Prove d’Amore. Sono venti pagine che narrano la propria esperienza di regista e di direzione di una compagnia amatoriale. Il teatro, visto dall’interno, pone considerazioni utili a tutte le persone che fanno teatro ‘attività teatrale in questa attività impegnativa ma straordinariamente appagante.

La pubblicazione è stata resa possibile grazie anche al contributo dell’Associazione Regionale Fita–Uilt nella propria finalità di promozione della cultura teatrale. ■

**Rosella Liut**

## Lo Svevo di Zannier, letto e recitato agli studenti delle secondarie di Chions e Pravisdomini

La scuola secondaria dell’Istituto Comprensivo di Chions è, fin dagli anni Sessanta, intitolata a Italo Svevo. Se gli amministratori di un piccolo comune del Friuli Occidentale hanno scelto quella intitolazione è per la notevole fama letteraria dello scrittore triestino.

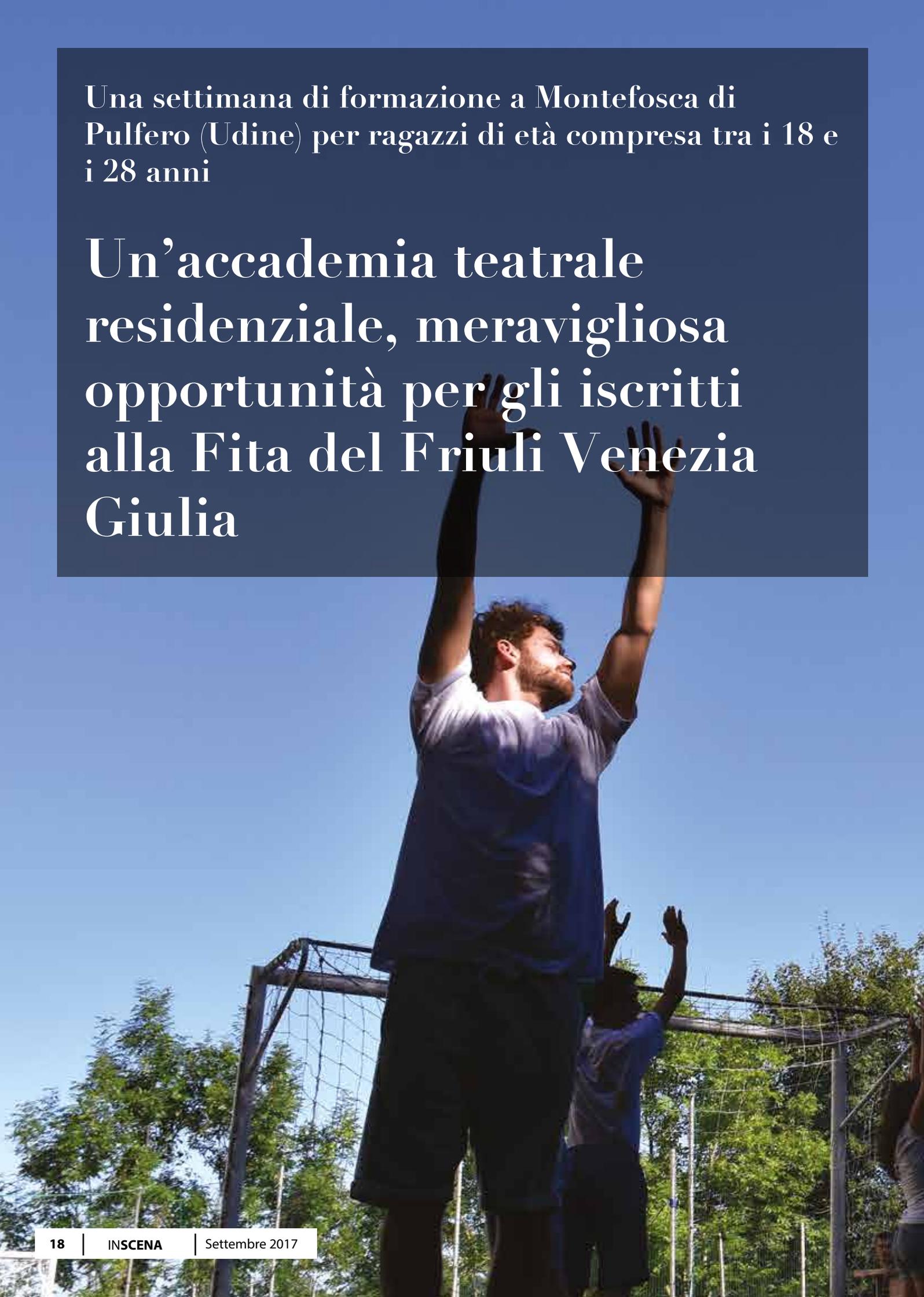
Appena entrati nell’atrio della scuola si può vedere una fotografia di Svevo che riporta anche alcuni dati anagrafici: lo sguardo severo e un paio di baffi lo fanno sembrare un signore distinto con una forte personalità. I ragazzi più giovani lo conoscono bene anche grazie a quella immagine. Purtroppo il programma scolastico del terzo anno di studi non prevede lo studio delle opere di Italo Svevo eppure è considerato uno dei più innovatori letterati dell’inizio del secolo scorso.

Giuliano Zannier, grazie al suo libro “Curioso d’un Svevo”, lo ha rimosso dall’oblio del tempo ed attualizzato per mezzo del teatro. I ragazzi, cinque classi terze di cui due di Pravisdomini, hanno avuto modo di ascoltare dalla voce di Zannier il racconto storico della città di Trieste, la guerra, la gente di diverse nazionalità e provenienze. La lettura di alcune pagine significative dei testi teatrali hanno reso protagonisti i giovani studenti che si sono lasciati coinvolgere oltre che dal racconto anche nella recitazione. ■



Una settimana di formazione a Montefosca di Pulfero (Udine) per ragazzi di età compresa tra i 18 e i 28 anni

# Un'accademia teatrale residenziale, meravigliosa opportunità per gli iscritti alla Fita del Friuli Venezia Giulia





Un'accademia di una settimana dedicata ai giovani attori delle compagnie associate alla Fita Regione Friuli Venezia Giulia. È l'importante iniziativa che il consiglio direttivo ha promosso per l'estate 2017, chiamando a raccolta le proprie forze più giovani, piene di entusiasmo e di voglia di mettersi alla prova. Lo scopo è offrire ai ragazzi l'opportunità di approfondire e impraticarsi con le tecniche teatrali. Al termine della stessa verrà selezionato un candidato che prenderà parte all'Accademia del Teatro Italiano in programma a Ostia dal 24 settembre al 1° ottobre. Fita Italia ha diramato una comunicazione ad hoc a tutte le compagnie affiliate e a ciascuno degli iscritti di età compresa tra i diciotto e i ventotto anni. Le condizioni di partecipazione sono minime: un contributo di 50 euro e la volontà di mettersi in gioco per una settimana a Montefosca di Pulfero, in provincia di Udine, un paese nelle montagne delle Valli del Natisone, a pochi chilometri dal confine con la Slovenia.



Una fortunata combinazione ha reso fattibile individuare nella casa canonica di quel paese l'alloggiamento ideale per i ragazzi e per le attività programmate. Camere, bagni, cucina attrezzata professionalmente, una stanza refettorio e un ampio salone sono a disposizione, alle quali si aggiunge il campo da calcio esterno. C'è spazio anche per il tempo libero: calcetto da tavolo, tennis da tavolo, carte da gioco e un cesto da basket. Insomma, non manca nulla per una ideale vacanza studio.

I partecipanti erano inizialmente otto: due ragazze e sei ragazzi, ma all'ultimo momento una ragazza ha dovuto rinunciare per motivi di salute e l'ultimo giorno si è aggiunto Alexander da Trieste. Il comitato regionale Fita aveva ideato un intenso programma

con l'alternanza di formatori allo scopo di dare al progetto intensità di argomenti finalizzato a formare e informare.

I ragazzi hanno avuto come docenti Francesco Bressan (regista e attore), Daniele Franci (regista, insegnante Itaf e fondatore di Etoile Centro Teatrale Europeo di Reggio Emilia) accademia, Gianfranco Pacco (regista di spettacoli per bambini), Loredana Fabbro (regista), Paola Bonesi (attrice ed insegnante all'Accademia Nico Pepe di Udine), Nicola Fraccalaglio (doppiatore di film), Giuliano Zannier (regista e autore teatrale), Giuliana Artico (attrice e scenografa) e Aldo Presot presidente regionale Fita.



Fin dalle prime battute i giovani si sono lasciati coinvolgere facendo gruppo per poi seguire le lezioni con maggiore energia e passione. La scuola ha funzionato e il loro impegno non è stato soltanto laboratoriale, ma si sono lanciati con entusiasmo verso l'inattesa proposta di scendere nella piazza del paese per fare teatro a beneficio degli abitanti del luogo. "Montefosca a teatro" era il titolo della manifestazione: tre serate di teatro, cucina inclusa. I ragazzi hanno cucinato per tutti gli ospiti dopo aver allestito l'impianto fonico, predisposto tavoli e sedie, le scenografie e le altre cose necessarie per lo spettacolo.

La prima sera il pubblico era piuttosto contenuto, ma si è molto appassionato ai monologhi scritti e recitati dagli attori. La seconda sera, siccome per mancanza di tempo non erano riusciti ad imparare a memoria il testo di un noir, hanno improvvisato; la terza è stato pienone e successo con una lettura scenica del testo di Pirandello "I Giganti della Montagna" per l'occasione cambiato in "I giganti di Montefosca". ■

**Rosella Liut**



# "XXXIII STAGIONE DEL TEATRO IN DIALETTO TRIESTINO" Cartellone 2017/2018 de L'ARMONIA

Teatro "SILVIO PELLICO" via Ananian, 5/2 Trieste

## **17 settembre 2017 – ore 18**

Spettacolo offerto da L'ARMONIA in occasione della  
**Presentazione del nuovo CARTELLONE 2017-2018**  
INGRESSO GRATUITO fino ad esaurimento posti

## **13-14-15 / 20-21-22 ottobre 2017**

Compagnia Teatrale QUEI DE SCALA SANTA – F.I.T.A.  
**"PER SBURTAR RADICIO XE SEMPRE TEMPO"**  
da "Una lapide per tre" di Mimmo Titubante adattamento in  
dialetto triestino di Willy Piccini

## **27-28-29 ottobre / 3-4-5 novembre 2017**

Gruppo Teatrale AMICI DI SAN GIOVANNI – F.I.T.A.  
**"TANTO SCANDAL PER GNENTE!"**  
di Herman Lange,  
regia di Giuliano Zannier

## **10-11-12 / 17-18-19 novembre 2017**

Compagnia Teatrale TUTTOFABRODUEI – F.I.T.A.  
**"DOUBLE-FASS"**  
di Gianfranco Pacco, trasposizione in commedia musicale e  
regia di Stefano Volo

## **24-25-26 novembre / 1-2-3 dicembre 2017**

Gruppo Teatrale IL GABBIANO – F.I.T.A.  
**"CHE NOME GHE DAREMO?"**  
"Le Prénom" di Alexandre de La Patellière e  
Matthieu Delaporte traduzione di Fausto Paravidino  
adattamento in dialetto triestino e  
regia di Riccardo Fortuna

## **8-9-10 / 15-16-17 dicembre 2017**

Gruppo PROPOSTE TEATRALI – F.I.T.A.  
**"EL POVERO PIERO"**  
da Achille Campanile, adattamento in dialetto triestino e  
regia di Alessandra Privileggi

## **12-13-14 / 19-20-21 gennaio 2018**

Compagnia Teatrale QUEI DE SCALA SANTA – F.I.T.A.  
**"BENEDETO 'STO COMPLEANNO"**  
di Marisa Gregori,  
regia di Adriana Ravalico

## **26-27-28 gennaio / 2-3-4 febbraio 2018**

Compagnia Teatrale EX ALLIEVI DEL TOTI – F.I.T.A.  
**"Atelier FRUFU"**  
da "Ora no, tesoro!" di Ray Cooney (per gentile concessione  
della MTP Concessionari Associati Roma) adattamento in  
dialetto triestino di Walter Bertocchi e Roberto Tramontini  
regia di Paolo Dalfovo

## **16-17-18 / 23-24-25 febbraio 2018**

Compagnia Teatrale I ZERCANOME – F.I.T.A.  
**"VOLO ZN 1717"**  
liberamente tratto da "L'aereo più sfigato del mondo"  
di Camillo Vittici  
adattamento in dialetto triestino di Bruna Brosolo

## **Fuori Abbonamento 2-3-4 marzo 2018**

Compagnia BANDABLANDA – F.I.T.A.  
**"TACHITE AL TRAM (LA PORTA ROTTA)"**  
di Gianfranco Pacco,  
regia di Alenka Devetta

## **Fuori Abbonamento 9-10-11 marzo 2018**

Associazione GRADO TEATRO – F.I.T.A. (Grado – GO)  
**"TE SA CHE MI SO!"**  
testo e regia di Bruno Cappelletti

## **16-17-18 / 23-24-25 marzo 2018**

COMPAGNIA DEI GIOVANI – F.I.T.A.  
**"CONFETI GARBI"**  
di Agostino Tommasi,  
regia di Julian Sgherla

## **6-7-8 / 13-14-15 aprile 2018**

**"STUPENDO!"**  
con la Compagnia de L'ARMONIA – F.I.T.A.  
regia di Riccardo Fortuna

## **ORARIO SPETTACOLI:**

Venerdì e Sabato, ore 20.30 – Domenica, ore 16.30

## **INFORMAZIONI:**

"L'Armonia"  
Tel. 040.660428  
Fax 040.3482897

# PORDENONE – AUDITORIUM CONCORDIA

## 19° RASSEGNA REGIONALE DI TEATRO POPOLARE

ingresso 5,00 Euro

### Programma

**Domenica 19 novembre 2017 ore 16.00**

Compagnia teatrale Cibio di Chions (PN) - ...è ritornato **Peter Pan**  
Testo e regia della compagnia, con la collaborazione di Daniele Travain  
Commedia in italiano

**Domenica 26 novembre 2017 ore 16.00**

Compagnia teatrale I Zercanome (TS) - **Stropite el naso** di Loredana Cont  
Regia di Bruna Brosolo - Commedia brillante in triestino

**Domenica 10 dicembre 2017 ore 16.00**

Gruppo Teatrale Universitario di Udine (UD) - **La Giulietta** di Gregorio Grasselli  
Regia di Nadia Pers - Commedia in italiano

**Domenica 17 dicembre 2017 ore 16.00**

Compagnia teatrale dei Giovani (TS) - **Vacanze a... Remengo** di Agostino Tommasi  
Regia di Julian Sgherla - Commedia in triestino

**Domenica 7 gennaio 2018 ore 16.00**

Compagnia teatrale Il Teatrozocco di Pasiano di Pordenone (PN)  
**Da giovedì, a giovedì** di Aldo De Benedetti  
Regia di Carla Manzon - Commedia in italiano

**Domenica 14 gennaio 2018 ore 16.00**

Compagnia teatrale TravesioTuttoTeatro di Travesio (PN) - **Gildo**  
Testo e regia di Tommaso Pecile - Commedia in friulano

**Domenica 28 gennaio 2018 ore 16.00**

Compagnia teatrale I commedianti per scherzo di Brugnera (PN)  
**Benvenuto reverendo** di Gianni Cravero  
Regia di Carla Manzon - Commedia in italiano e dialetto altoliventino

**Domenica 11 febbraio 2018 ore 16.00**

Compagnia teatrale Arc di San Marc di San Martino al Tagliamento (PN)  
**Provaci ancora Todero... ovvero: Brontoloni se nasse!** di Carlo Goldoni  
Adattamento e regia di Ramiro Besa - Commedia in italiano

**Domenica 18 febbraio 2018 ore 16.00**

Compagnia teatrale Terzo Teatro di Gorizia (GO) - **El tesoro de Franz Josef**  
Testo e regia di Mauro Fontanini - Commedia in italiano

**Domenica 25 febbraio 2018 ore 16.00**

Compagnia teatrale ProPoste teatrali di Trieste (TS) - **Ocio de soto**  
Testo e regia di Alessandra Privileggi - Commedia in dialetto triestino

**Domenica 11 marzo 2018 ore 16.00**

Compagnia teatrale Cantiere Teatro di Fiume Veneto (PN) - **La Marcolfa** di Dario Fò  
Regia di Andrea Chiappori - Commedia in italiano

**Domenica 18 marzo 2018 ore 16.00**

Gruppo teatrale della Loggia di Udine (UD) - **Tre sull'altalena** di Luigi Lunari  
Regia di Daniela Zorzini - Commedia in italiano

### IPSE DIXIT

#### teatro e dintorni

a cura di Giulio Raffin

Gli attori sono un'incredibile combinazione di narcisismo e totale mancanza di autostima.

Se io non riesco a sorprendere me stesso, non sorprenderò il mio regista e non sorprenderò il pubblico.

Oggi si cerca di bandire il tragico dalla nostra mappa, dai teatri, dalla televisione, dai film: tutto deve essere divertente. E invece no, il divertimento non è la cura, non aggiunge nemmeno una briciola alla crescita dell'anima. Certamente ha il suo posto, ma ci deve essere un equilibrio. Ed è questo che ci dice la tragedia: è attraverso l'oscurità che combatto per trovare la luce.

*Ben Kingsley*

Il cinema ruba, il teatro dona.

*Toni Servillo*

Il lato peggiore del successo è cercare di trovare qualcuno che sia felice per te.

*Bette Midler*

Tutti noi abbiamo fallito nel tentativo di raggiungere il nostro ideale di perfezione.

*William Faulkner*

Quando il sole è basso sull'orizzonte della cultura, anche i nani sembrano giganti.

*Karl Kraus*

La fantasia è un posto dove ci piove dentro.

*Italo Calvino*

# A\Z zera Conto

Il tuo conto a **ZERO SPESE**  
con i **SERVIZI DALLA A ALLA Z**



- carta **BANCOMAT** e **INBANK GRATUITI**
- **CANONE GRATUITO** per i primi **6 MESI**

**...e poi scegli tu come AZZERARLO!**

[www.friulovestbanca.it](http://www.friulovestbanca.it)